

Gli impianti idro-elettrici del Municipio di Torino nell'Alta Valle dell'Orco

La Valle dell'Orco, o di Locana, sta per cambiare aspetto: o meglio, restando immutabile il suo magnifico scenario di declivi azzurri e di cime nevose, di aspri gioghi e di conche verdissime, una nuova vita penetrerà a fervere fra i suoi dirupati e pittoreschi passaggi. Quelle strade, fino a due anni fa percorse solamente da gitanti e da turisti, si vanno animando di squadre di lavoratori, che ivi porteranno quanto di meglio vanta la moderna scienza in fatto di impianti idro-elettrici.

Uno sguardo, anzitutto, alla vallata: una delle più ricche di storia e di *folklore*. Tradizioni millenarie e caratteristici costumi. Perchè il nome di Orco al torrente che nasce dai crepacci del Gran Paradiso, fende le valli di Ceresole e Noasca, e va ad unirsi, presso Pont, al Soana, dopo un corso segnato da salti, da cristalline cascate e da rivi mormoranti? Nessun particolare, nè storico nè leggendario, che giustifichi la sinistra denominazione; ammenochè essa non sia stata semplicemente suggerita dallo spettacolo pauroso che presentano talvolta le alte rocce in mezzo a cui la corrente rumoreggia cupa, risvegliando echi di fantastici quadri infernali.

Ma i valligiani le hanno dato anche un altro nome, più poetico e suggestivo: *Ac-*

qua d'oro, forse per un riferimento ai filoni che la reser *bre* in antico, certo per la eccezionale risorsa che si può trarne; e in realtà l'argento delle belle cascate si trasformerà, in un avvenire molto prossimo, in tanto oro, grazie alla sua intensa applicazione industriale.

Sarebbe superfluo dire dell'importanza straordinaria che tutta la zona verrà ad assumere.

Cuornè, oggetto di curiosità per la sua torre di Carlevatto, per il palazzo di re Ardoino, per la *severa casa del diavolo* e per il notevole affresco che si ammira nella chiesa parrocchiale; Pont Canavese con le due torri dominanti le valli dell'Orco e del Soana, la ridente Locana, la rustica ma interessante Noasca, e, più su, il piano di Ceresole, luogo favorito di cacce regali, vedranno aumentata la loro popolazione e moltiplicati i loro traffici. Il villeggiante non vi troverà forse più, dovunque, la solitudine selvaggia che invitava al sogno, ma il progresso, in compenso vi porterà i suoi influssi.

Opera colossale, quella d'imprigionare e incanalare l'Orco. La regione non è vicinissima a Torino. Gli stessi mezzi di comunicazione coi Comuni dell'alta valle sono necessariamente diversi e non a tutte le